

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia 0. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

IL SISTEMA DELLE BUGIE

Una lettera di Papadopoli

Abbiamo da Roma, 19:
(S) Il *Fanfulla* iersera pubblica una lettera diretta all'onor. Plebano, suo direttore, dall'onor. Papadopoli.

In essa l'egregio deputato di Adria ricordando come il ministro Pelloux, rispondendo alla interrogazione da lui presentata il 7 corr. per sapere quali misure intendeva prendere il ministro della guerra dopo il ritiro della Legge d'avanzamento, riguardo a quegli ufficiali cui era stata già anticipatamente applicata, gli dicesse che egli non aveva mai applicata quella Legge, pubblica il testo di due lettere che smentiscono nel modo più categorico la smentita dell'onor. Pelloux.

Sono due lettere dirette ad un colonnello, il cui nome è taciuto, nella prima delle quali si dice che la Commissione di avanzamento lo ha iscritto nei quadri, riconoscendolo idoneo alla promozione, e nella seconda invece lo si invita a chiedere il collocamento in posizione ausiliaria.

La prima lettera ha la data del 24 febbraio '92 e la seconda del 19 gennaio '93.

L'onor. Papadopoli ha in mano i documenti originali.

L'ESTREMA SINISTRA

(Dall'*Opinione Liberale*)

Se gli italiani avessero voglia di ridere, il caso dell'altro giorno gliene avrebbe data l'occasione. Il commendatore Mussi convoca l'estrema sinistra, il Colajanni, non commendatore né cavaliere, sopraggiunge non convocato e grida a' colleghi usurpatori: l'Estrema sinistra siamo noi - intende di sé, del Bovio, di altri - siamo noi e non voi. L'impertinenza è costretto ad andar via; ma chi siano i sinistri estremi, se quelli del Mussi o quelli del Colajanni, non s'è deciso.

Vorremmo, col beneplacito degli uni e degli altri, deciderlo noi. Ma perchè la nostra decisione non offenda, vorremmo per prima cosa avvertire, che al paese non importa nulla di sapere a chi spetti più convenevolmente e giustamente cotesto prezioso nomignolo. Gli piacerebbe piuttosto sapere, quale significato gli diano coloro che se lo consentono.

Gli uni, i Musseschi, diremo, quantunque si potrebbero chiamare anche Forteschi, si dicono legalitari. Devono, dunque, essere entrati nella legge, dalla quale, pare, eran fuori. Pure, giuravano alla monarchia ieri, come giurano ora. Con qual animo giurano? Quantunque già commendatori, non pensano, giurando, che la monarchia sia una istituzione stabile e fondamentale del paese; bensì, che basteranno i mezzi legali, - l'uso dei diritti che lo Stato accorda ai cittadini - per riuscire bello a sopprimerla, e non gliovi adoperarne altri. Sicché sono pazienti, perchè sicuri; e nell'intervallo del tempo che occorre a effettuare quello che chiamano il loro ideale, sono persino disposti a diventare ministri della monarchia e a servirla o disservirla, secondo il caso vorrà.

Ci pare di aver data ai cotesti legalitari una idea adeguata.

ai loro gruppo e pure sono sinistri? Sono repubblicani spiatellati; e quanto al metodo, credono, che il giuramento non impedisce d'esser tali, per alcune sottili interpretazioni, che si danno o non si danno cura di fare; e a ogni modo sostengono, che, se si può arrivare quelle buone e presto alla lor meta, bene; se no, ci si deve arrivare colle tristi.

Il che però non dicono sempre apertamente; il Bovio per esempio, si guarderebbe bene di dirlo. All'animo suo, le tristi dispiacciono, e neanche la mente se ne contenterebbe.

Ma altri suoi amici lo dicono a bassa voce spesso; ad alta voce talora. Costoro possono esser designati col nome di Colajanneschi o Boviani.

E ora risolviamo la gran lite: sono estremi gli uni o gli altri? Per verità, ci par chiaro: i secondi. I Musseschi o Forteschi hanno già fatto patto col diavolo, cioè, col potere, ed

evdentemente non sono più puri. Ci può essere, anzi c'è qualcuno che va più in là di loro. Si possono, se vogliono, sedere sugli ultimi scanni della Camera, proprio accanto alla scalinata sinistra per cui possono pretendere, è il secondo settore. Quivi stanno bene: e niente lor vieta di votare per il Ministero; del che hanno tanto desiderio, quanta vergogna.

Ma i Colajanneschi o i Boviani dovrebbero considerare che neanche essi sono davvero gli estremi. Ci ha qualche socialista nella Camera; forse altresì qualche anarchico. Se un anarchico c'è, l'estremo è lui; e se non c'è, l'onore spetta ai socialisti. Ma forse questi e i socialisti s'imbrancano tra i Colajanneschi; il che, se succede, chi potrebbe negare a costoro il diritto e il gusto di chiamarsi estremi? A ogni modo, i Musseschi no. Essi si devono contentare di passare per politici accorti, e opportuni; e ne meriteranno la lode; soprattutto, se arrivano ai loro piani immediati; il che, per dire il vero non ci pare punto improbabile.

Giacchè questo ministero Giolitti, che vive così male, ci assicura, quando avrà a morire, il beneficio di consegnare il paese e il Principe a ministro peggiore, se è possibile, e più pericoloso, ch'esso non sia. Tutte le forze di cui fa abuso e pompa, l'ha acquistate principalmente col rimettere in onore falsi nomi e cose col professare vanamente di essere un ministro di Sinistra pura, dopo tanti altri. Quest'appello a passioni o pregiudizii vecchi, a nomi di partiti senza sostanza e senza sugo gli ha permesso di crearsi una Camera in così gran parte a immagine sua: la cui maggioranza si sgretolerà prima o poi; e dopo aver fatto male, unita, ne farà altrettanto, disciolta.

Se la pratica rispondesse alla teorica, né dei legalitari né dei loro avversarii noi dovremmo parlare, come abbiamo fatto. Avremmo però da fare parte di una Camera, eletta e convocata in virtù di uno statuto. In una Camera siffatta partiti ce ne possono, ce ne devono essere; ma tutti disposti e obbligati a muoversi col pensiero e coll'azione dentro l'orbita dello statuto stesso. Non ci entra, e non dovrebbe aspirarvi a entrarvi o a rimanervi, chi ha una intenzione più o meno prossima di sovvertirlo. Se non che questa precisione, anzi onestà di condotta non ha più luogo, ahimè, in nessun Parlamento. Radicali, socialisti, anarchici, la cui metà è sopprimere le istituzioni, ne sono intanto istrumenti e motori poco meno che dappertutto. Monarchici fanno parte del Corpo legislativo repubblicano di Francia; radicali repubblicani della Camera dei Comuni monarchica d'Inghilterra; socialisti della Camera dei Deputati imperiale di Berlino, Czechi giovani, le cui pretese finirebbero col dissolvere la monarchia Austro-Ungarica, dell'as-

semblea di Vienna. Qui, in questo oltrepasare dei partiti la cerchia legale delle costituzioni, è una delle debolezze di questi, e delle difficoltà di condurli; ma ne hanno tante altre!

Poichè ci si deve per necessità accomodare a un fatto così patente, e la confusione, e l'intralcio delle opinioni son tali, che i deputati non trovano altro modo di designar se non dal posto in cui siedono più in qua o più in là, nella lor Camera, i Musseschi sono pregati di non disagiare i loro colleghi, a mano manca, e lasciare che si chiamino estremi - giacchè per ora son tali - e contentarsi per se del titolo di tramezzanti.

BONGHI.

I BIGLIETTI DI STATO

Abbiamo da Roma, 19:

(S) Il *Fanfulla* iersera domandava schiarimenti ampi e una categorica smentita alle irregolarità sulla circolazione dei biglietti di Stato, denunciate dalla *Gazzetta di Venezia* di Venerdì u. s.

Crede che si debba rassicurare il pubblico, sospettoso in questi momenti e disposto a credere a tutto.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. - Andrieux in un colloquio dichiarato che nessun membro del corpo diplomatico figurò giammai sulla lista di Reinach. Debut, presidente dell'ordine degli avvocati diresse a Ribot una lettera in cui protesta vivamente contro l'arresto di Induno.

I giornali dicono che l'idea di scioglimento guadagna terreno nella Camera.

VIENNA, 18. - Camera dei deputati - Discutesi la legge di finanza. Il ministro delle finanze dichiara la situazione finanziaria molto migliorata, sebbene lasci ancora molto a desiderare dal punto di vista dello sviluppo della potenzialità contributiva. Il ministro rileva l'aumento del bilancio della guerra e di altre spese.

Dichiarasi sempre disposto a procedere alla riforma nell'interesse dello sviluppo economico del paese.

BERNA, 17. - Il Consiglio nazionale ha autorizzato il Consiglio federale a permettere alle Società di trasporti svizzeri d'introdurre nei suoi orari l'ora dell'Europa centrale.

MARSIGLIA, 18. - La regina Natalia s'imbarcherà stasera per Costantinopoli.

LONDRA, 18. - Secondo lo *Standard*, Gladstone e la maggioranza della Camera dei Comuni voteranno in favore del tunnel sotto la Manica.

DISCORSO GRIMALDI

La *Perseveranza* ha un articolo dove esamina il discorso di Grimaldi, che, secondo il giornale l'imbardo, non rischiera la vera situazione finanziaria.

Poi soggiunge:
Ed è ridicolo parlare di conversione in Italia, dove, anche nelle condizioni migliori, il consolidato essendo una serie sola è da convertirsi in un solo blocco, presenta per ciò solo per le maggiori difficoltà ad essere maneggiato.

Quando si odono quei finanziari di smisurata capacità come l'on. Fortis, contare sulle riduzioni degli interessi del debito pubblico a breve scadenza (spontanee riduzioni, cioè conversioni libere, s'intende, ora che sono divenuti legalitari), viene in taglio di ripetere il noto adagio: *quam parva sapientia regitur mundus*. Ma, data la massa del nostro consolidato da convertire, il nostro 5 o/o lordo dovrebbe stare costantemente sopra il 115 per molto tempo, prima di tentare una conversione al quattro. Ha pensato a ciò l'on. Fortis? Ma, a che pensano codesti politici?

Intanto, dopo i discorsi dell'on. Grimaldi, la situazione finanziaria rimane qual'è: difficilissima, senza che si veda, o che si pensi ad aprire una via d'uscita.

UN TELEGRAMMA DI ALFIERI

Abbiamo per dispaccio da Roma 18:
Come sapete i Canavesani e Valdostani residenti a Roma, si radunano a banchetto ogni giorno, ma quest'anno essendo leggermente indisposto dovette trattenersi a Firenze.

Egli mandò per scusarsi questo splendido dispaccio al

«Presidente Banchetto
Canavesani Valdostani, Carnello - ROMA.
«Ai cari compaesani di Piemonte festeggiati nella Capitale l'odierna solennità dinastica e nazionale, anche l'amico lontano fa eco nel manifestare il leale antico ossequio alla Maestà del Re e nell'auspicare dalle gloriose memorie prospere le sorti future della patria italiana e di Casa Savoia.

«Alfieri - già deputato di Caluso e di Aosta.»

Posso assicurarvi che l'indisposizione dell'egregio uomo non presenta alcuna gravità.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IVª pagina)

APPENDICE N. 66 del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Visitavamo Bâle, Berna, Zurigo, Lucerna, e contava andare fino a Genova, quando una leggera indisposizione della signora di Walsheim ci obbligò di fermarci.

Me ne consolai facilmente colla prospettiva di quel bel lago del Quattro Cantoni e con la speranza di percorrerlo a mio bell'agio.

Collocai l'ammalata e la mia cameriera nel miglior appartamento del migliore albergo, e accompagnata da' miei due domestici, tutti e due al mio servizio fin dalla mia infanzia, cominciai le mie escursioni. Non vi faccio qui una descrizione geografica, nè descrivo le impressioni del viaggio, tutti d'altronde conoscono il lago dei Quattro Cantoni; ma ignoro se tutti conoscano un siterello a poca distanza dalla città, in riva al lago, molto vicino alla strada da Veghis a Rigi, e che è certo il luogo il più poetico, il più incantevole dei dintorni.

Tosto che l'ebbi veduto, ci volli ritornare, e ci andai ogni giorno. Una cascina pittorresca chiude quella vallata, e i contadini che l'abita non comprendono certo la sua magnificenza.

Una mattina ci andai come al solito ed entrai nella sala terrena; feci due passi indietro all'aspetto d'un straniero in costume da viaggio di buonissimo gusto e d'una rimarchevole eleganza.

Quello straniero si alzò tosto, venne a salutarci e scusarsi d'averci spaventata. Io lo guardai senza rispondere, perchè francese, e non mi spiegava la presenza d'un compatriota in quel luogo ritirato, dove non aveva mai incontrato nessuno.

Egli replicò le sue scuse; io balbettai qualche parola, ero turbata, e la sorpresa ancora mi turbe.

Egli disse il suo nome; quel nome non ve lo dirò, è oggi uno dei più celebri della nostra letteratura, allora completamente sconosciuto, e se fa duopo confessarvelo, meritava la celebrità prima di averla ottenuta. Lo designerò semplicemente qui sotto il pseudonimo di Anatolio.

Discorremmo qualche momento, la meravigliosa bellezza di quel piccolo eremitaggio ci fornì un argomento inesauribile di lodi.

Io mi credevo un Cristoforo Colombo, dissi sorridendo, e vedo che già ero preceduta; la vostra scoperta precede la mia, a quanto sembra, signore.

— Sì, madama, da più di due mesi passo qui tutti i miei giorni; un viaggio nell'Oberland me ne aveva momentaneamente allontanato. Se la mia presenza vi disturba, andrò a

portare la mia musa in altro sito.

— Voi siete poeta, signore?
— Sì, madama, poeta indegno, ma disperato. Dacchè ho lasciato la Francia e che abito queste belle montagne, non vivo più, sogno.

— Ciò è molto meglio, vi assicuro.

— Oh! signora, voi siete poetessa anche voi, ne sono certo.

— No, signore, io non sono che una povera donna molto volgare, conosco il mondo e preferisco il sogno alla realtà.

Passaggioi ancora qualche istante e poi rientrai in casa.

Anatolio mi fece volentieri la rinuncia della nostra cascina, e vi ritornai perciò all'indomani. Mi sedetti in riva al lago e cantai; la mia voce veniva sonoramente ripetuta dagli eco delle montagne, mi formava entro me mille illusioni sugli spiriti dalle acque, sulle leggende, delle quali si cullò la mia infanzia.

Mi sorpresi inflagante delitto di poesia e non potei far a meno di sorridere a quell'idea che la presenza del poeta su me scoloriva.

Mi credetti però molto superiore ad una seduzione comune, e aggiunsi inoltre che non l'avrei più rividuto.

La signora di Walsheim non poteva più scrivere, scriveva io dunque al mio mentore, ogni giorno, in vece sua; non pensai d'essere obbligata a raccontargli un incontro così insignificante come quello d'Anatolio.

Un giorno me ne dimenticai più a lungo del solito, e quando pensava al ritorno, faceva affatto notte. I miei battellieri mi dissero che una burrasca si preparava, e che se avessi avuto paura, era meglio dormirmi nella ca-

scina.

Il lago dei Quattro Cantoni ha spesso l'aspetto e i pericoli d'un mare rinchiuso.

Una burrasca sul lago di Lucerna! nel sito stesso forse in cui Guglielmo Tell abbandonò Cesare alle onde iritate; conosceva troppo il mio dovere verso la mia nuova dignità di donna poetica per rifiutare questo partito. Io non sono paurosa, ma intrepida; in quel momento era molto di più, poichè ero esaltata.

Partimmo; un quarto d'ora dopo ebbi motivo d'essere contenta.

Il temporale si scatenò terribile, i venti s'incrociavano in tutti i sensi sopra alle onde e le facevano salire ad una grande altezza. Curvata in fondo, contemplava senza paura quello spettacolo, e cantando non so quale ballata infernale, mescolava la mia voce a quella della procella, con grande stupore dei barcajuoli che borbottavano delle preghiere. Fu quello vi assicuro, uno dei più solenni momenti della mia vita.

Un grido terribile emesso dal mio cameriere mi fece alzare il capo. La barca prendeva acqua, e il povero uomo, molto vile per natura, ci vedeva già tutti perduti. Bisognava vuotarla.

Non avevano che due piccoli vasi di legno per quest'uso, e l'apertura dava passaggio ad una sì grande quantità d'acqua, che non ci potevano essere sufficienti.

Il nostro viaggio era ritardato, i miei conduttori si mostravano molto inquieti, la mia immaginazione si esaltava, la posizione mi sembrava troppo romantica per temerla.

Tutto ad un tratto, nel momento in cui

giravano una roccia, ci apparve in mezzo all'oscurità della notte un imbarco montato da un sol uomo, e che seguiva la stessa nostra strada.

Il mio barcajuolo lo chiamò, ed egli rispose; una conversazione s'impegnò fra essi a parole interrotte dal rumore del temporale; s'intesero però e convennero che io con i miei domestici sarei andata in quel nuovo battello, mentre che uno dei miei battellieri avrebbe condotto il nostro alla riva più vicina.

Questo cambiamento si eseguì, non senza fatica, e noi prendemmo con maggiore celerità la via della città.

Il mio liberatore, posto a poppa, dirigeva la manovra con una forza meravigliosa. Io non distinguvo i suoi lineamenti, ma null'ostante lo ringraziai; ora ch'ero al sicuro, relativamente, ripresi la mia prima idea e ricominciai a cantare. Scelsi quella volta una romanza lagrimevole, amorosa, piena d'attrattiva e di melanconia.

Il movimento si rallentò, il mio salvatore non remava più, ascoltava. Aveva parlato tedesco fino allora, ora cantava in francese; quell'uomo mi comprendeva?

Continuai e sempre l'osservava; restava appoggiato ai suoi remi, immobile, come in estasi; quel successo mi lusingò, perchè nessun pubblico fu più attento, più commosso agli accenti sublimi di madamigella Malibran e di madamigella Falcon.

Tacqui, egli prese il suo remo, e, quando arrivammo a Lucerna, nel momento di sbarcare, lo cercai per dargli la mia borsa; lo vidi che correva verso la città e ch'era già molto lontano.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Per quanto sia vivo il nostro desiderio di sollevarci al disopra delle meschinità, tra le quali si trascina e si avvolge la politica ministeriale, i fatti vi c'incatenano con irresistibile pertinacia a dobbiamo nostro malgrado registrarli.

Il nostro corrispondente romano ci ha informato con diligenza e con dettaglio di tutte le voci divulgate a Roma, sulle manipolazioni alle quali sarebbe assoggettata la relazione delle Banche. Il corrispondente fa il dover suo, e lo fa bene; ma noi desideriamo per l'onore del governo e del paese che le voci registrate non abbiano la conferma dai fatti.

L'attenzione dei Romani è richiamata in questo momento dalle notizie che corrono intorno alla venuta degli Imperiali di Germania, non che intorno ai preparativi, che si stanno facendo per riceverli.

Malgrado la volontà manifesta di Re Umberto perchè si evitino inutili dispendi, si sa fin d'ora che molti municipi del Regno sull'essempio di quello di Roma, si accingono a celebrare la ricorrenza delle nozze d'argento con manifestazioni espansive di gioia e di affetto alla monarchia.

Noi crediamo che in una circostanza così solenne si possa benissimo conciliare una cosa coll'altra, poichè alla fine dei conti, anche le spese incontrate nei festeggiamenti, ridonano quasi sempre, anzi sempre a vantaggio delle classi artigiane non che del piccolo commercio cittadino.

Non sono i festeggiamenti pubblici, che pregiudicano l'economia nazionale: sono le cattive leggi, le agitazioni politiche, le aberrazioni dei partiti quelle che corrompono le idee d'ordine, che paralizzano l'attività, e sciolgono i legami della famiglia sociale.

Si hanno informazioni contraddittorie sulle tendenze del Vaticano in quanto riguarda la visita dell'Imperatore Guglielmo. Vi ha chi dice che il Papa Leone xiii, all'annuncio di questa visita, ne sia rimasto contentissimo: vuole invece qualcuno che se ad ogni affatto indifferente.

al Pontefice non può dispiacere, perchè gli si attribuiscono le parole seguenti, quando ne ha ricevuto la notizia: «Non sappiamo proprio che cosa vuole da noi l'imperatore, e non c'era veramente bisogno ch'egli pensasse a farci visita. Se aveva qualche cosa da dirci, poteva valersi del suo incaricato d'affari. Ad ogni modo vedremo cosa vuole.»

Abbiamo da Berlino una notizia piuttosto grave: certamente non lieta per il ministro Caprivi. La Commissione del Reichstag respinse a grande maggioranza il progetto militare; ciò che assicura la probabilità del respinto anche dalla maggioranza del Parlamento. Vedremo come andrà a finire.

I giornali di Vienna e di Berlino annunziano d'accordo che il gabinetto di Pietroburgo mandò a Sofia una protesta formale per le modificazioni testè introdotte nella costituzione bulgara. Anche questo è un argomento pericoloso, che sta sulle spalle della diplomazia.

INTOLLERANZE RIDICOLE

Dal *Gazzetta di Mantova* togliamo questo successo ed opportuno articolo:

Il semplice fatto che alcuni professori del Liceo sono intervenuti alla recita del *Trinummus*, data in Seminario, ha fornito pretesto alla *Provincia* di scrivere un articolo pieno di fiato, in cui si deplora che quegli insegnanti treschino coi nemici mortali della civiltà e del progresso, rinneghino le tradizioni di Ardigò ecc., ecc.

Simili sfoghi di intolleranza sono decisamente grotteschi: e non avremmo mai creduto che l'anticlericalismo potesse spingersi fino a queste bestialità inaudite, che sono un insulto ai buoni studi e alla cultura classica.

Qualunque persona istruita si sarebbe fatto un piacere di assistere, invitato a uno spettacolo così interessante e degno di plauso; e i professori del Liceo, giudici più competenti d'ogni altro, avrebbero mostrato spirito retto e rozzo, rifiutando di prender parte ad una festa geniale, che poteva esser occasione per loro di utili riflessioni e confronti.

I veri oscurantisti siete voi, radicali - che cacciate la politica settaria, e anche in Plauto e credete dovervi educare la gioventù, facendo dell'ateismo sgangherato, ed eccitandola contro i suoi maestri.

Con le vostre intolleranze ridicole fate precisamente il gioco dei clericali, le cui scuole saranno sempre tanto più frequentate, quanto più la retorica demagogica prevalga negli istituti governativi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

VIC. PRES. VILLA

(Seduta del 18 marzo)

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si procede nella discussione dei provvedimenti sulle pensioni.

Parlano vari oratori: si approvano gli articoli dal 24 al 38.

Rimandasi a lunedì l'art. 39; poi si approvano i susseguenti fino al 43.

Si leva la seduta.

Anche il monopolio delle assicurazioni?

Telegrafano da Roma, 18:

«Fra i diversi monopoli di cui si parla in questi giorni, vi è anche la proposta di monopolio sugli affari di assicurazione. Questo progetto trova fra i tecnici, o, come si dice, i competenti, un'accoglienza favorevole.

«Il ministero delle finanze avrebbe ordinato degli studi preparativi per conoscere la vera situazione delle Compagnie assicuratrici estere che operano in Italia. Infatti, delle due, una: o i prospetti pubblicati da queste Compagnie sono esatti, ed allora trattasi di un enorme reddito sottratto da queste Compagnie all'Italia, reddito che può perfettamente essere avvocato al nostro erario; oppure le Compagnie presentano dei prospetti menzognieri, ed allora lo Stato deve intervenire a tutela della pubblica buona fede».

LA CONFERENZA MONETARIA

Fu per proposta dei delegati del governo italiano che si aggiornò la Conferenza monetaria di Bruxelles al maggio, a fine di dar modo ai governi di riesaminare l'arduo problema e di vedere gli effetti del mutamento di governo negli Stati Uniti.

Intanto mutò il governo presidenziale negli Stati Uniti, e avvenne la nota deliberazione della Camera dei Comuni, che disinteressa l'Inghilterra nell'esito della Conferenza, e accortamente accolta tutto l'onere e la responsabilità agli Stati Uniti d'America.

Ora si afferma che in forma confidenziale e amichevole, e coll'adesione dei delegati italiani, il ministro Brin ha chiesto al governo degli Stati Uniti di preparare un disegno concreto prima di riconvocare la Conferenza. Così essa, nel pensiero del nostro governo, non avrebbe luogo mancando questo disegno o se l'assenso della maggioranza degli Stati, la Conferenza sarà fruituosa.

Questa specie di esplorazione cortese o renderà pratiche le nuove discussioni della Conferenza o renderà inutile la riconvocazione.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — Da qualche tempo una bella brunotta, per nome Marietta Ciampini, di anni 18, figlia di un vignarolo, amorgeggiava col calzolaio Domenico Petrelli, d'anni 31, da Sassoferrato.

Abitavano presso la chiesa di Sant'Agnese, a due chilometri da porta Pia.

Il carattere alquanto irascibile di Domenico, e la di lui invertebrata abitudine dell'osteria, crearono nell'animo della ragazza una ripugnanza pel suo fidanzato.

Di qui scene violente, minacce e percosse. Ieri sera Marietta si ritirava nella sua vigna quando venne affrontata dal fidanzato e schiaffeggiata. Essa allora, piangendo convulsamente, estrasse di tasca un piccolo coltello e lo ferì al ventre.

La ferita aveva l'aspetto, per cui, all'Ospedale di Sant'Antonio, dove il Petrelli venne poco dopo condotto dai carabinieri, fu giudicata pericolosa di vita.

La ragazza è stata arrestata. Ormai è compiuto il sequestro di tutti i beni del Tanlongo a favore della Banca Romana.

Sequestrati il bestiame, gli attrezzi, i foraggi ed i foraggi esistenti nelle possessioni dell'Agro Romano, le merci esistenti nei negozi di Roma, i mobili del palazzo, gli equipaggi ed i cavalli.

Secondo la *Tribuna* uno dei punti più importanti del progetto bancario, sarebbe quello relativo al riordinamento della circolazione.

Anche Finali nelle sue relazioni raccomandando in proposito dei definitivi rimedi.

La *Tribuna* dice che nella liquidazione della Banca Romana, la Banca d'Italia perderà circa 50 milioni e per eliminarli, la Banca d'Italia dovrà ogni anno passare L. 2.500.000 degli utili ad ammortizzare una tale perdita.

Milano, 18. — Da ieri molte bandiere tricolori pendono a mezz'asta da molte finestre a ricordo dei prodi caduti nella riscossa popolare di 45 anni fa.

Il Tribunale delle Società di lavoratori milanesi invita le Società consociate ed altre Società milanesi ad intervenire alla commemorazione delle gloriose cinque giornate, domani 19

alle ore 12 merid. in piazza S. Sepolcro, per partire in corpo colla Società dei Veterani Lombardi ed altre Società unite, onde commemorare i martiri della gloriosa epopea al Climitero monumentale.

Stasera fu inaugurata chiassosamente la Associazione generale degli studenti.

Erano presenti oltre quattrocento giovani, e intervennero alla festa e parlarono plaudentissimi il Sindaco, i professori Brioschi, Baravalle e Bottini.

Questi venne fatto segno ad ovazioni quando alluse alla difesa fatta dagli studenti contro gli attacchi mossigli a Pavia per la recente sua aspirazione di creare a Milano le cliniche.

Anche gli altri professori furono acclamati. Giorni or sono si annunziava da Bucarest la fuga del cassiere delle ferrovie rumene Julian Leca il quale aveva asportato sessantacinquemila franchi.

Ieri nelle vicinanze della posta fu arrestato un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli del cassiere. Egli negò, ma la questura avendo scoperto il suo domicilio, lo perquisì trovando sessantaseimila franchi.

Napoli, 18. — Si conferma l'arrivo dei Sovrani d'Italia e di Germania pel 27 aprile. Il 28 avrà qui luogo l'illuminazione, e forse la rassegna della flotta.

Mancando il Sindaco titolare, e dichiaratasi l'ostilità della minoranza clericale con altri dissidenti, si crede possibile una crisi municipale.

Spezia, 18. — Il principe Tommaso salutato dalle salve di artiglieria prese imbarco sulla *Lepanto*. Indi seguito dal suo Stato Maggiore ha visitato tutte le navi sotto i suoi ordini; dopo restituita la visita di dovere al vice ammiraglio Labrano, comandante il Dipartimento.

Genova, 17. — Si assicura imminente il matrimonio della seconda figlia del defunto principe di Carignano, contessa Maria di Soisson-Villafraanca, col marchese di Gropallo, genovese.

Alessandria, 17. — La nostra Corte d'Assise ha condannato a due anni di segregazione cellulare un tal Lardo, calabrese, ex-soldato già condannato all'ergastolo per omicidio, perchè durante il dibattimento sotolse una scarpa e la tirò con forza nella testa a un caporale, teste d'accusa nel processo che si svolgeva contro di lui.

Parma, 18. — Il successo dei *Goliardi* (rappresentazione degli studenti) fu splendido.

Si ebbero numerose chiamate al maestro di una recitazione di meliori intorni.

Il pubblico era numerosissimo ed elegantissimo.

Como, 17. — Grassi Francesco di anni 24, reduce dall'esercito, tipografo, dopo un mese di vita scioperata si è suicidato nella trattoria. L'*Ancora* con un colpo di rivoltella al cuore. È moribondo. Causa del suicidio, la disoccupazione.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

Casale di Scodosia, 18. — In conseguenza del modo con cui fu approvata da parte della Giunta provinciale amministrativa l'integrale transazione nella lite di grande interesse vertente fra il Comune tutelante la causa del povero in confronto della ditta conte Donà erede della sostanza Ferrari, il sindaco dott. Fausto Faccioli, come era stato previsto, rassegnò le proprie dimissioni da sindaco e da consigliere comunale.

La Giunta municipale non tardò a seguirlo ed ieri stesso depose il mandato. Così siamo caduti in una malaugurata crisi, lo scioglimento della quale si presenta assai difficile, mentre il Comune rimane esposto al doppio danno economico e morale.

Intanto nel paese si commenta con vivo rammarico il fatto che diede motivo alla dimissione del benemerito Sindaco che copriva la carica da oltre 20 anni con intelligenza, operosità, vigoria, vero disinteresse, e quel che più monta per questo paese con onestà da puritano.

E mentre l'intento di chi aveva il maggior utile nella vertenza fu raggiunto là dove si potea ciò che si vuole, al paese nostro non resta che rassegnarsi alle fatali conseguenze del danno e del malanno.

Castelfranco Veneto, 18. — (Nicola) Nella fretta di scrivere l'ultima nostra corrispondenza sulla *grande serata di beneficenza* in teatro accademico, siamo caduti in due involontarie mancanze, che ci affrettiamo di ricordare.

Quel distinto allievo del conte Morolin, che è il barone Augusto Spellanzon, era gentilmente accompagnato al piano dal signor Giuseppe Scarpari; mentre nel brillante scherzo comico: *L'uomo d'affari*, recitarono squisitamente anche i signori fiordrammatici: Silvio Piccinini, Andrea Pillon e Menotti De Marchi.

PROFILI PADOVANI

Ecco un uomo di cui si può dire: la fortuna ed il talento non gli sono nemici. Campione illustre del foro padovano, occupa, nelle materie civili, un posto invidiato, che gli procura onore, e quel ch'è più, denaro in quantità.

Fu ed è consigliere del Comune; rimase da parte per un biennio, dopo la catastrofe della Banca Veneta, della quale egli è stato Consigliere d'Amministrazione.

Le sue azioni come membro del Municipio sono rialzate, ciò gli permette di aspirare ad uno scanno di Assessore - e col vento che spira potrà di certo giungervi, sostenuto com'è da numerosi suoi correligionari politici, che ammirano in lui il *Leader* del partito progressista.

La sua fu una marcia trionfale, una marcia al galoppo; in breve tempo, dopo la venuta da Rovigo a Padova della sua famiglia egli si è acquistato fama, clienti, posti onorifici e denari... quanti ne vorremmo far noi col giornale.

Vive da eremita: sembra gli manchi il tempo per dedicarlo alle Società.

Shaglierebbe però chi credesse di poter dedurre da questa sua abitudine ch'egli sia un uomo cogitabondo, e, si direbbe, un filosofo.

Dio mio, egli non può essere nè più nè meno di un valoroso avvocato.

AMLETO.



Associazione Ginnastica.

Nel giorno 12 u. s. ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione ginnastica. Presiedeva il comm. Maluta.

Venne dalla Presidenza comunicato il risultato splendido avuto dalla Associazione nel Concorso federale di Genova e l'esito delle pratiche fatte con S. E. il Ministro della Guerra per il corso d'istruzione militare che doveva cominciare nel corrente mese e che conviene differire fino a quando sarà approvato il progetto di legge sul tiro a segno.

Vennero quindi approvati il Consuntivo 1899 e il preventivo 1899.

Furono eletti consiglieri gli uscenti sig. Cesarano prof. Federico, Lonigo nob. dott. Lorenzo, Paresi cav. dott. Francesco Emilio, Tonzig Clemente e il sig. Rossi Giovanni in luogo del rinunciante Crescini.

A revisori dei conti furono confermati i sigg. Brunelli ing. Francesco e Castori avv. Costantini.

Circolo fiordrammatico.

Il titolo di Circolo Fiordrammatico Padovano fu mutato col titolo di Circolo Melodrammatico Padovano.

Furono bene accolte le modificazioni fatte alle Statute sociali e ad unanimità venne approvato il medesimo perchè ben conosciuto.

Un plauso generale ai signori Campi Curio, De Madruzzo Gustavo, Morassutti Gino, Margola Alfredo, Gasparini Emilio, che si adoperarono con tanta diligenza alla esecuzione.

Ed ora ecco il risultato delle elezioni: Presidente effettivo - Toschi Amedeo; Vice-Presidente - De Madruzzo Gustavo; Segretario - Toniolo Giovanni; Economo - Gasparini Giuseppe; Cassiere - Gava Attilio;

Consiglieri: - Asquini conte Erasmo, Andreoli Pietro, Belgrado Scipione, Buoso Giov. Batt., Campi Curio, Milanesi Eugenio, Magarotto Carlo, Poletto Sante;

Revisori: - Gastaldi Luigi, Margola Alfredo, Conti Giovanni.

Si terminò con una allegra bicchierata brindando alla nuova presidenza, che fu accompagnata alla sua dimora in mezzo alle calorose ovazioni.

Oblazione del signor Cardinali.

Ieri abbiamo pubblicato un Comunicato delle Cucine economiche dal quale appariva che il sig. Antonio Cardinali, proprietario del teatro meccanico che tra breve si aprirà a Porta Codalunga, aveva per pagamento di stazio offerto al Municipio la somma di L. 50, la quale dalla Giunta era stata passata alle Cucine economiche.

Ciò non è veramente esatto.

Il sig. Cardinali ha la generosa abitudine di offrire oblazioni agli Istituti o fondazioni di beneficenza delle città nelle quali egli mette in mostra il suo teatro; ciò fece anche per Padova e precisamente cominciò coll'offerta di L. 50 alle Cucine economiche, riservandosi poi, a spettacoli principati, di venire in soccorso con parte degli utili ad altri Istituti cittadini.

La questione dello stazio è quindi affatto indipendente da tutto ciò.

Noi abbiamo piacere, rettificando il comunicato ieri pervenuto, di augurare al signor Cardinali buona fortuna, perchè, come altra volta abbiamo avuta occasione di constatare, egli oltre che offrire uno spettacolo sempre nuovo ed attraente, ha il generoso impulso del cuore di dividerne il ricavato in opere di beneficenza.

La querela di adulterio dopo tre mesi.

Come si sa, una delle innovazioni apportate dal nuovo Codice nel regolare la punizione dell'adulterio, fu quella per cui la querela non è più ammessa dopo tre mesi dal fatto.

Ora la Cassazione in una recente sentenza che vide la luce nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, decampando alquanto dalla sua giurisprudenza, ha stabilito, che il marito dopo la remissione fatta pel reato di adulterio di cui erasi querelato, può, se nuovi fatti di adulterio in seguito si verificano, porgere questi nuovi fatti querela, purchè non siano decorsi tre mesi dalla notizia dei nuovi fatti, e malgrado che tale termine sia decorso rispettivamente ai primi fatti pei quali vi fu remissione.

Al maestro Palumbo.

Oggi, ricorrendo l'onomastico del maestro della Banda cittadina, sig. Giuseppe Palumbo, il corpo musicale ha voluto offrirgli, come segno di simpatia e rispetto, un anello, un mazzo di fiori ed una dedica scritta appositamente.

Noi ci congratuliamo col corpo musicale, pel gentile pensiero e mandiamo al maestro sig. Palumbo, i nostri auguri, bene auspicando da questa unione fra insegnante e dipendenti per le sorti della nostra musica cittadina.

Una romanza.

Abbiamo veduta esposta nelle vetrine della libreria Druker all'Università, una romanza del nostro concittadino sig. Iginio Pelizzari, edita dalla Casa Tedeschi di Bologna.

CRONACA DELLA CITTA

Onomastico.

Oggi, ricorrendo l'onomastico di Giuseppe Garibaldi, e di Mazzini, in parecchie case e negli edifici pubblici sventola la bandiera nazionale.

Questa sera, per l'occasione, il teatro Ga-

Ed poichè questo è l'onomastico anche del proprietario del teatro, al cav. Giuseppe Tagbaga mandiamo i nostri auguri più sinceri e cordiali.

La seconda conferenza.

Alla Gran Guardia domani a sera ha luogo la seconda conferenza promossa dalla *Dante Allighieri*.

Parlerà quel geniale scrittore, che è Corrado Ricci e parlerà sopra un tema eminentemente artistico: *S. Francesco nell'opera di Dante e di Giotto*.

Ciò vuol dire che chi ha buon gusto non mancherà alla Gran Guardia domani.

Opizi Marini.

Alla adunanza generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di martedì 21 corr. alle ore 4 pomeridiane presso la Sede Sociale Via San Bernardino Palazzo del Telefono si tratterà il seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Resoconto Morale.
3. Consntivo 1892.
4. Modificazioni allo Statuto richieste dal Ministero.
5. Nomina delle cariche sociali vacanti.
6. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1893.

Beneficenza.

Riceviamo da Conegliano il gradito annuncio che fu organizzata per questa sera, in quel *Teatro Sociale dell'Accademia*, una festa di beneficenza che sarà pure festa dell'arte.

Di fatti, dal programma, le arti più gentili e cavalleresche occuperanno il campo: cioè scherma e musica, cui prendono parte, per la prima ufficiali e maestri schermatori; per la seconda musicisti distintissimi, signore artiste di canto e dilettanti altrettanto distinti.

A Conegliano il buon gusto in arte non si fa mai desiderare: diventa poi una passione quando si congiunge all'idea di fare il bene.

Sarà per conseguenza un trattamento brillantissimo: ne siamo sicuri.

Bollettino militare.

Fra le ultime disposizioni, troviamo le seguenti:

I capitani Pinnero ed Ardizzone, dei distretti di Treviso e di Padova, furono collocati in posizione ausiliaria.

B scuola, capitano nel 76, fu trasferito al distretto di Padova.

romanza è scritta su parole dell'egregia prima Alceste Crosara.

Abbiamo avuto la fortuna di udire sul coforte la composizione del sig. Pellizzari e siamo trovati ottimi così dal lato tecnico e per l'ispirazione.

Per ciò che all'egregio giovane, già fine dei suoi studi musicali, facciamo i complimenti, e per l'ispirazione, promettono, fattosi professionista egregio, udire anche nei nostri teatri.

Orchestra d'onore.

annunciata per la sera del 21 la beneficenza in onore dell'egregio artista la sig. Gini.

La rappresentazione della *Gioconda*, in d'ora dopo questo avviso, è lecito crederci che si avrà al Verdi quell'affluenza straordinaria e spontanea che fa tanto onore all'arche sa eccitare l'interesse del pubblico.

Spedite civiltà di Padova.

avimento degli infermi nel mese di febbraio 1893:

	Spedale Cliniche Totale		
genti al 1° di febbraio 1893	N. 468	82	550
genti nel corso di febbraio 1893	» 258	94	352
o morti nel corso del febbraio	» 264	89	353
sti al 28 detto N.	462	87	549
PRESENZE			
1892	1893	in più meno	
N. 7091	6525	— 566	
enze poveri » 7892	8711	819	
n. compless. » 14983	15236	819	

rtamomete.

seguito a domanda del rev. parroco demitiani, ripubblichiamo la seguente coazione:

Padova, 19 Dicembre 1892.
Lo stato ritrovato un portamonete tutto ro fino. Chi l'avesse perduto non ha che farsi al sottoscritto, il quale, premesse le debite precauzioni, suggerirà dove e come meglio ricuperare.

« ANTONIO LORIGIOLA
« parroco »

te.
l'anno 21 corr. verrà scoperto al pubblica chiesa S. Benedetto un bassorilievo tra cotta - opera attribuita a Bartolomeo Bellario, scultore padovano del secolo restaurato dal nostro concittadino egregio pre Rizzo Giovanni.

marito che minaccia di uccidere moglie.

oviamo il fatto nell'*Adige* di Verona; è cronista un nostro comprowinciale, perciò portiamo:

fatto è avvenuto pochi giorni addietro tranquilla cittadella di Colonia veneta. Angela Bussolotta viveva separata dal marito Angelo Zamperlin, da Ospeda Euganeo, un tipo d'uomo dedito al vino e a nulla e senza mestiere.

carapava la vita alla meglio, lavorando una sera, né si lagnava della sua condizione.

quattro giorni o sono, alle 12 meridiane, l'arito si presentava inaspettatamente alla lotta e le chiedeva del denaro; la povera, che ad altro aveva da pensare, non le alla domanda del marito; questi resisteva, ma la moglie insistente rifiutò.

ora il Zamperlin, soffrendo dalla bile, e di tasca un coltello acuminato e minacciò di morte la povera Bussolotta che, spaventata, gridando aiuto, corse a rifugiarsi in un tucchio della stanza.

la grida angosciosa della donna accorsero le vicine persone, le quali col loro intervento poterono evitare una disgrazia.

ore dopo il Zamperlin veniva arrestato carabinieri, i quali, seguetrandogli il collo deferirono al pretore del luogo.

André snaturato.
L'ufficio di P. S. fu accompagnato certo a cedere per maltrattamenti al proprio figlio d'anni 8 1/2.

questua.
La sera fu arrestata per questua Santini d'anni 65 di Dolo.

colletino degli oggetti trovati
depositati in quest'ufficio di polizia urbana. Per la prima volta è battaglia vinta. Il guato di filo.

Per la seconda volta
Un biglietto del Monte di Pietà.
Una fascia di cotone da bambino.
Una spilla d'oro.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 7

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MORTI. - Falcato Norma di Giacomo anni 1 mesi 6.
Agostini Pagia Teresa fu Domenico anni 67 fruttivendolo vedova.
1 bambino del P. L. di Padova.
Callegaro Antonio fu Giovanni anni 69 villico vedovo di Noventa padovano

Bollettino del 8.

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MORTI. - Aperti Domenico fu Francesco anni 84 pensionato vedovo.
Ravazzolo Antonio fu Angelo anni 64 industriale coniugato.

Bollettino del 9

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Benato Daniele di Luigi fabbro celibe con Romanto Rosa fu Angelo domestica nubile.
MORTI. - Dabotto Antonio fu Angelo anni 64 villico celibe

Morini Angelo fu Stefano anni 5 guardia ferroviaria coniugato

Bollettino del 10

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MORTI. - Toscarini Gaetano fu Nicolò anni 64 mesi 6 ricoverato coniugato.

Bollettino del 11

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Caecia Oliviero Luigi fu Natale capitano con Corbellari Italiana fu Andrea agiata.
Maretto Antonio fu G. B. calzolaio con Toffanello Pasqua fu Luigi casalinga.

Sinaglia G. B. di Angelo oste con Cavalier Maria Anna fu Giuseppe cameriera.
Finzi Salvatore fu Samuel impiegato con Jarak Enrichetta fu Mosè casalinga.
MORTI. - Boaretto Morandini Rosa fu Domenico anni 85 ricoverata vedova.
Facchioli Melchiorre fu Lorenzo anni 54 mesi 6 commissariato coniugato.
Gamba Luigi fu Lorenzo anni 70 mesi 10 professore vedovo.

Bollettino del 12

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Frison Giuseppe di Evangelista contadino celibe con Magro Adelaide di Pasquile contadina nubile.
Salmaso Luigi di Sante tagliapietra celibe con Mazzucato Antonia di Antonio casalinga nubile.
Zanon Luigi di Antonio stradiño celibe con Bilato Caterina di Filippo villica nubile.
MORTI. - Cecca Martire Teresa fu Domenico anni 82 casalinga vedova.
Sembello Beato Luigia fu Luigi anni 47 casalinga coniugata di Salzano.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

"IL FAUST",

Ci si dice - come annunciarono i manifesti attaccati all'ultima ora - che la parte di *Marta* per indisposizione della artista scritturata sia stata sostenuta da altra persona.

Ciò potrebbe essere; noi, presentati allo spettacolo, non ce ne siamo accorti....

Levato di mezzo questo inconveniente, il resto è proceduto per bene assai.

Moretti, Gnaccarini, Scarneo, la Gini - Pizzorni ebbero applausi sentiti, spontanei, talvolta entusiasti.

Benissimo per fusione e per interpretazione l'orchestra, che Bruno Barzilai dirige con mano sicura ed ormai esperta.

Splendidamente i cori.

Ciò vuol dire che lo spettacolo, ormai assicurato, promette di essere aggradiuto per essere ancora dal nostro pubblico

TEATRO GARIBALDI

Capitan Fracassa è un'operetta che piace, ma piacerebbe di più ancora se, abituati come si è al bravo Urbano, inaspettatamente egli non ci mancasse.

Stasera *Capitan Fracassa* si replica. Speriamo, ed a ragione, in un teatrone.

Un concerto della Tua a Roma

Scrivono da Roma, in data dell'11 corrente, e noi che abbiamo avuto il piacere di sentire la sig. Tua a Padova, ben volentieri pubblichiamo:

« Quest'oggi la contessa Franchi-Verney, in arte Teresina Tua, eseguì in un concerto dell'Orchestra Romana il *concerto* in sol minore, op. 26, di Max Bruch, cedendo finalmente ad una richiesta che da molto tempo le era stata fatta. Essa si è affermata in tutti e tre i tempi dei quali si compone il *concerto* artista dalla nota altamente ideale e personale.

La sala era riboccante di pubblico e, S. M. la Regina, che non ha mai mancato ad un concerto della Tua, anche questa volta la complimentò in modo speciale.

Importa inoltre osservare che la contessa Franchi-Tua sopportò le fatiche e le emozioni del concerto per uno spirito elevato di fratellanza artistica: unica condizione da lei posta al suo concorso fu quella che l'Orchestra Romana poggesse il modo al pianista Romanello di far udire un suo nuovo concerto per pianoforte, il che avverrà sabato 25 corrente mese ».

"FALSTAFF" A GENOVA

Leggesi nel *Secolo* XIX:
È battaglia vinta.
La bellissima concezione di Verdi, non trun-

siterà più in vagona piombato da Genova, per correre ad allietare altri pubblici, ma qui, dove ha stanza l'illustre maestro, eccheggieranno prima che in alcun altro teatro le note briose e geniali che destarono tanta ammirazione e tanto entusiasmo nel pubblico milanese e riaffermarono, nel nome di Verdi, il primato italiano nell'agone musicale.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. - Questa sera si rappresenta l'opera in 5 atti del maestro Gounod
FAUST

Ore 8 1/2.
Teatro Garibaldi. - La Compagnia Italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta
Il Capitan Fracassa

SCIARADA

Di Temi i figli vestiti in nero.
Le sale ingombrano del mio primiero.
Io non m'iscrivò, fuggo e m'ascondo.
Dalle combricelle del mio secondo.
E corro ai campi dove m'alietta.
Con gonnellino, col bel grembiale
Il roseo volto del mio totale.
Spiegazione della Sciarada precedente
MARCEL-LINO

Lotto. Estrazioni del 18 marzo

Venezia . . .	57 - 7 = 55 = 86 = 77
Bari	77 = 65 = 89 = 3 = 80
Milano	85 = 71 = 12 = 2 = 66
Firenze	78 = 77 = 26 = 65 = 29
Palermo	48 = 71 = 73 = 56 = 12
Napoli	43 = 60 = 50 = 18 = 20
Roma	36 = 3 = 53 = 87 = 32
Torino	72 = 16 = 10 = 29 = 88

LA SOTTOSCRIZIONE

Ricordiamo ai lettori che presso l'Amministrazione del nostro Giornale è aperta la sottoscrizione per le offerte che i cittadini intendessero di far pervenire al Comitato padovano, eletto allo scopo di trovar fondi per la costituzione in Roma di un Ospizio Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

TELEGRAMMI DELLE BURSE

Roma 18		Parigi 18	
Rendita contanti	96,95	Rendita fr. 3 0/0	97,70
Rendita per fine	96,95	Idem 3 0/0 perp.	97,85
Banca Generale	324,-	Idem 4 1/2 0/0	105,72
Credito mobiliare	469,-	Idem ital. 3 0/0	92,92
Azioni S. Acqua Pia 1070,-		Cambio s. Londra	25,11
Azioni S. Immobiliare	90,-	Consolidati ingl.	908,16
Parigi a 3 mesi	104,15	Obblig. Lombardo	92,1
Londra a 3 mesi	26,21	Cambio Italia	22,17
Milano 18		Rendita Parigi	630,-
Rendita i contanti	96,57	Banque nuove	486,-
Idem fine	96,57	Egiziano 6 0/0	500,62
Azioni Medite	1138,-	Rendita ungherese	96,06
Lanificio Cantoni	396,-	Rendita spagnola	61,59
Avvicazione generale	366,-	Banca sconto Parigi	140,-
Raffineria Zuccheri	234,-	Banca Ottomana	536,56
Sovvenzioni	24,-	Credito Fondiario	967,50
Società Veneta	33,-	Azioni Suez	201,7
Obblig. merid.	316,-	Azioni Panama	47,50
nuove 3 0/0	803,-	Lotti turchi	93,75
Francia a vista	104,15	Ferrovie meridionali	61,75
Londra a 3 mesi	26,27	Prestito russo	78,68
Berlino a vista	128,27	Prestito portoghese	20,75
Venezia 18		Vienna 18	
Rendita italiana	96,63	Rend. in carta	98,70
Azioni Banca Veneta	254,-	in argento	97,60
Società Veneta	—	in oro	117,05
Cot. Venez.	259,-	senza imp.	—
Obblig. prest. venez.	25,80	Azioni della Banca	387,-
Firenze 18		Stab. di cred.	378,50
Rendita italiana	96,65	Londra	121,-
Cambio Londra	26,66	Zecchini imp.	569,-
Francia	104,15	Napoleoni d'oro	9,84
Azioni F. M.	668,-	Berlino 18	
Mobil.	471,-	Mobiliare	189,30
Torino 18		Austriache	—
Rendita contanti	96,64	Lombardo	51,90
Idem fine	96,70	Rendita italiana	93,-
Azioni Ferr. Medit.	532,50	Londra 18	
Mer.	643,50	Inglese	98 5/16
Credito Mobiliare	442,50	Italiano	92 1/8
Banca Nazionale	1335,-		
Banca di Torino	350,-		

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anch. in estate con gran vantaggio dei bambini o ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni Sperimentali ripetute volte e da molti mesi a vostra Emulsione Scott a olio di fegato di merluzzo preparata con gli ipofosfiti di calcio e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vane taggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.

Comm. E. Dott. TASSI,
Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Barbatelle o piante di viti e taglioli

di Corvino, il miglior vitigno del Veronese, di San Giodo, il miglior vitigno Toscano, di Cabernet Sauvignon e Syrah i migliori vitigni del Bordeaux e del Ermitage, nonché di altri vitigni, si possono avere dai vivaisti annessi ai vigneti e cantine della fattoria GAETANO E GIOVANNI BERTANI di VERONA.

Barbatelle di due anni L. 7 al cento - di un'anno L. 5. - Taglioli L. 2. - Imballaggio a parte, spedizione verso assegno.
Per schiarimenti ed informazioni scrivere GAETANO E GIOVANNI BERTANI - VERONA

Nostre informazioni

Lettere particolari ci descrivono l'impressione causata nei circoli ministeriali dalla deliberazione del Consiglio di Stato sull'affare Bonghi.

Uno schiaffo più solenne non poteva toccare al Gabinetto, che aveva ingenuamente sperato d'ingfiere una mortificazione all'illustre uomo.

Erano presenti 32 Consiglieri. La relazione Inghilleri letta in seduta plenaria è divisa in due parti.

Nella prima sono esposti i fatti; si dimostra che gli articoli non contenendo violazione di leggi, nè offese al Principe od alla Costituzione od ai cittadini, non potevano dar luogo all'applicazione delle disposizioni penali previste contro i consiglieri di Stato dalla legge sul Consiglio di Stato.

Nella seconda parte si dice però che non è dicevole per un consigliere di Stato il prender parte a polemiche che possano lasciar sospettare l'imparzialità della sua condotta.

Il Consiglio di Stato ad unanimità ha approvata la prima conclusione della Commissione, dicendo che non vi era luogo a punizione. Intorno alla seconda proposta della Commissione implicante una indiretta censura all'on. Bonghi, il Consiglio la ha respinta con voti 17 contro 12.

Invece il Consiglio espresse il convincimento che ogni consigliere saprà in ogni tempo trovare nella sua coscienza i limiti agli atti suoi per conciliare i suoi doveri di cittadino con quelli di funzionario.

Il Consiglio di Stato, rispondendo come ha fatto all'indecente pressione governativa, tutelò nobilmente la propria dignità e il proprio diritto.

Sappiamo che per l'onomastico di GIUSEPPE VERDI molti telegrammi furono inviati al venerando maestro dagli Istituti M. amici ed am-

Nostri dispacci particolari

Comizio proibito
ROMA, 19, ore 6,50 a.
L'autorità proibì il Comizio sulle Banche promosso dalle associazioni operaie; si farà perciò in riunione privata che avrà luogo domenica 26, e alla quale si accederà con biglietto.

Il questore ha pure proibito la riunione per commemorare Garibaldi, fissata per oggi, nella quale avrebbe dovuto parlare il deputato Socci.

Lavori pubblici
ROMA, 19, ore 9 a.
Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto modificato per il ristabilimento della scarpa della Nazionale 9 di Alemagna e difesa dal Piave, in provincia di Belluno.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 Marzo 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 29
Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 56

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

18 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	754.1	753.8	755.7
Termometro centigr.	+ 10.2	+ 11.4	+ 6.3
Tensione del vap. acq.	1.8	1.3	2.7
Umidità relativa	19	13	37
Direzione del vento	NNE	SSE	S
Velocità chil. orar. del vento.	16	15	8
Stato del cielo	sereno 1/4 cop sereno		
Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19			
Temperatura massima = + 11.9			
» minima = + 3.1			
F. BELTRAMI Direttore			
F. SACCHETTO Proprietario			
Leonc Angeli gerente resp.			

Crema Dentifricia

Impareggiabile
PER LA
nitidezza
DEI DENTI
E L'IGIENE
DELLA BOCCA
LIRE I.
Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alletta - Il KALODONTO n'è la ricetta. -

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA.
DALLA BARATTA
via ex Portici Alti, crociera del Gallo

CHIMICI E CIARLATANI
si affannano giornalmente ad inventare nuovi rimedi; ma il rimedio sovrano è l'Oro ed i Biglietti di Banca. Acquistate biglietti della grande Lotteria Italo-Americana (approvata con Legge speciale 28 giugno '92 N. 312). Un Numero del valore di Una sola Lira concorre a Tre Estrazioni fissate per Legge IRREVOCABILMENTE dal 30 Aprile - 31 Agosto - 31 dicembre 1893

vince

LIRE DUECENTOMILA
Per l'acquisto dei Biglietti rivolgetevi alla BANCA F. LLI CASARETO & F. CO Via Carlo Felice, 10 GENOVA (1868)
(Cassa fondata nel 1776)
e presso i principali Particolari e

Per le richieste inferiori a Cento Nuovi Biglietti giungerà Cent 50 per le spese. I Biglietti nei depositi ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

D'AFFITTARSI

PEL 7 APRILE P. V.
In via S. Giovanni delle Navi Appartamento in II° piano al civico N. 907. Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907 Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911

In piazza Unità d'Italia Negozio ad uso offelleria con due forni e locali d'abitazione al N. 200
In via San Leonardo Casino con corte al N. 4741.
In Corte dei Servi Casino al N. 1770.

In via delle Piazze Casa a due piani al N. 406.
Per le trattative rivolgersi allo studio del signor G. Luzzatto Dina, via dei Servi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

PEL 7 APRILE 1893 D'affittare

Casa grande, anche con Scuderia e Rimessa in piazza Vittorio Emanuele N. 2696. Appartamento in secondo piano della casa al ponte Molino N. 4565.
Per trattare, rivolgersi a chi vi abita.

D'AFFITTARE Appartamento

in II° piano in Via S. Prosdócimo N. 5040
Rivolgersi al I° piano.

D'affittarsi subito

BOTTEGA in Piazza delle Erbe N. 364. con grande retro-bottega, cantina e due mezzanini.
Rivolgersi in mezza Da Zara via SPIRITO SANTO.

DA VENDERE

in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUGHAMS.
Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali della Provincia di Padova

Martedì 14 Marzo 1893

N. 526 Ruolo In nome di S. M. UMBERTO I. per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il R. Tribunale Civ. e Pen. di Padova Sezione II. composto dai signori: De Filippi dott. Camillo V. Pres. Toaldo Gaetano giudice est. Sandrini Enrico giudice ha pronunciato la seguente SENTENZA

Nella causa civile sommaria promossa con citazione 24 ottobre 1892 Usciere Bagno per pubblici proclami dalla nob. signora

1. Baldan Giacomo di Creola di Selvazzano 2. Bortolami Gio. e Giuseppe fu Gio. Batt. quest'ultimo rappresentato dalla madre Noventa Maria di Voltabarozzo

3. Stoppato Giacomo di Padova 4. Bona Bortolo di Padova 5. Tognazzo Antonio di Voltabarozzo 6. Cavalieri Giuseppe di Padova 7. Dozzi Marcella di Padova

8. Dal Zio Arturo, Regina e Virginia e Pelizzari Marianna di Padova 9. Dal Zio Ferramondo, Maria, Antonio, Luigi, Rodolfo, Ildegonda, Rosmina e Bellati Luigia 10. Corrad Giuseppe di Padova 11. Folco Francesco di Padova

12. Luzzato Carolina ved. Levi e Levi Cattelan Enrico, Vittorio, Adolfo e Salvatore di Padova 13. Maschio Giacomo di Padova 14. Pacagnella Patrizio di Padova

15. Storni Gio. Batt. ed Antonio di Padova 16. Valeri Gio. Batt. e Longato Maria ved. Valeri di Padova; convenuti contumaci.

3. per il fondo posseduto dai signori Bortolami Giovanni e Giuseppe fu Gio. Batt., quest'ultimo minore rappresentato dalla madre Noventa Maria di Voltabarozzo al mappale numero 1166 per pertiche cens. 19,30 pari a campi 4,3,207

Fruento q. 0,66 a l. 21,76 l. 14,36 Fruentone 0,55 16,05 8,92 Mosto et. 0,60 33,80 20,28

8. per il fondo posseduto dal signor Stoppato Giacomo di Padova al mappale num. 1286 per pertiche 19,97 pari a campi 4,3 157

Fruento q. 0,66 a l. 21,76 l. 14,36 Fruentone 0,55 16,05 8,92 Mosto et. 0,60 33,80 20,28

4. per il fondo posseduto da Bona Bortolo di Padova al mapp. n. 1092 per pert. 7,93 pari a campi 1,3,189

Fruento q. 0,33 a l. 21,76 l. 7,18 Fruentone 0,22 16,05 3,20 Mosto et. 0,10 33,80 3,38

5. sul fondo posseduto da Tognazzo Antonio di Voltabarozzo al mapp. num. 1274 per pert. 6,70 pari a campi 1,2,177

Fruento q. 0,28 a l. 21,76 l. 6,09 Fruentone 0,25 16,05 4,1 Fruentone et. 0,08 33,80 2,70

6. per il fondo posseduto dal sig. Cavalieri Giuseppe di Padova al mapp. num. 1309 di pert. 66,01 pari a campi 16,3,968

Fruento q. 4,00 a l. 21,76 l. 87,04 Fruentone 1,20 16,05 19,26 Mosto et. 1,20 33,80 40,56

7. per il fondo posseduto dalla signora Dozzi Marcella di Padova al mapp. num. 1041 per pert. 5,32 pari a campi 1,1,107

Fruento q. 0,30 a l. 21,76 l. 6,52 Fruentone 0,18 16,05 2,38 Mosto et. 0,08 33,80 2,70

8. per i fondi posseduti dai signori Dal Zio Arturo, Regina e Virginia e Pelizzari Marianna di Padova al mapp. num. 1476 di pert. 33,17 pari a campi 8,2,073

Fruento q. 2,50 a l. 21,76 l. 54,40 Fruentone 1,00 16,05 16,05 Mosto et. 0,50 33,80 16,90

9. per il fondo posseduto da Dal Zio Ferramondo, Maria, Antonio, Luigi, Rodolfo, Ildegonda, Rosmina e Bellati Luigia al mapp. num. 1514 1242 1243 1244 di pert. 4,12 pari a campi 1,0,058

Fruento q. 0,30 a l. 21,76 l. 6,52 Fruentone 0,15 16,05 2,40 Mosto et. 0,08 33,80 2,20

10. per il fondo posseduto da Corrad Giuseppe di Padova al mappale num. 1619 di pert. 0,37 pari a campi 0,0,59

Mosto et. 0,05 a l. 33,80 l. 1,65 Fruento q. 0,10 a l. 21,76 l. 2,17 Fruentone 0,05 16,05 0,80 Mosto et. 0,08 33,80 1,01

11. per il fondo posseduto dal signor Folco Francesco di Padova al mapp. num. 1234 per pert. 1,41 pari a campi 0,1,097

Fruento q. 0,10 a l. 21,76 l. 2,17 Fruentone 0,05 16,05 0,80 Mosto et. 0,08 33,80 1,01

12. per il fondo posseduto dalla signora Luzzato Carolina ved. Levi e Levi Cattelan Enrico, Vittorio, Adolfo e Salvatore di Padova al mappale num. 1262, 1263 per pertiche cens. 29,1,171

Fruento q. 0,00 a l. 21,76 l. 130,56 Fruentone 2,50 16,05 35,31 Fruentone et. 1,80 33,80 60,84 Mosto et. 1,80 33,80 60,84

13. per il fondo posseduto dal signor Storni Gio. Batt. ed Antonio di Padova al mapp. n. 1235 1240 di pert. 2,37 pari a c. 0,2,95

Fruento q. 0,15 a l. 21,76 l. 3,27 Fruentone 0,05 16,05 0,80 Mosto et. 0,08 33,80 1,01

14. per il fondo posseduto dal signor Valeri Gio. Batt. e Longato Maria vedova Valeri di Padova al mapp. num. 1094 per pert. 4,35 pari a campi 1,0,149

Fruento q. 0,25 a l. 21,76 l. 5,44 Fruentone 0,20 16,05 3,20 Mosto et. 0,08 33,80 2,70

Dopo la notifica della Citazione talune fra le Ditte intimata convennero amichevolmente la commutazione o l'affranco e precisamente le Ditte Stoppato Giacomo N. 3, Bona Bortolo N. 4, Tognazzo Antonio N. 5, Dal Zio Arturo N. 8, Folco Francesco N. 11, Maschio Giacomo N. 13, e Valeri G. B. N. 16 le quali per conseguenza vanno poste fuori di causa.

Dietro tali risultanze il procuratore della parte attrice nell'udienza del 28 dicembre 1892 prese le conclusioni riportate in epigrafe.

IN DIRITTO

Stante l'avvenuto stragiudiziale accomodamento, è doveroso di mettere fuori di causa le Ditte Stoppato Giacomo e le altre retroindicate.

Contro tutte le altre Ditte convenute, essendo regolarmente proposta la procedura di commutazione a sensi della legge 14 luglio 1877 e richiamata 8 giugno 1878 e 29 giugno 1879 - ed essendo giustificato il possesso della decima giusta i prodotti titoli, deve farsi luogo alla liquidazione delle norme indicate dalle leggi stesse, anche relativamente alla ripartizione delle spese

Per questi motivi Il Tribunale dichiara la contumacia dei convenuti non compariti Giuria

1. Mettersi fuori di causa le ditte Stoppato Giacomo, Bona Bortolo, Tognazzo Antonio, Dal Zio Arturo e consorti, Folco Francesco, Maschio Giacomo e Valeri Gio. Batt. 2. Ai riguardi delle altre Ditte convenute Baldan Giacomo, Bortolami Giovanni e Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Dozzi Marcella, Corrad Giuseppe, Levi Cattelan Enrico, Vittorio, Adolfo e Salvatore di Padova

Il buor Sapore della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con iposofiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

Emulsione Scott L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono sigillate in carta satinata con il sigillo di cera (pat. d'inv.). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowry di New-York.

VERBALE di Adunanza Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Padova

Assemblea - l'articolo 38 dello Statuto a termini dell'Avviso 15 febbraio 1893 pubblicata nel Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali della Provincia di Padova N. 68, nonché nei giornali cittadini «Il Comune» N. 49, 54, 57 ed «Il Veneto» N. 51, 55, 57.

Ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1892; 2. Rapporto del Comitato dei Sindaci; 3. Approvazione del Bilancio finale della gestione 1892; 4. Rapporto del Comitato Direttivo dei prestiti all'onore; 5. Nomina delle seguenti cariche sociali mancanti, uscenti e rinuncianti: otto Consiglieri d'Amministrazione, di cui sei uscenti per anzianità, uno per anzianità e per rinuncia e uno mancante; due Sindaci supplementi, di cui uno mancante e l'altro rinnoventando; tre Provisori uscenti per anzianità; tre Arbitri, di cui due per anzianità ed uno per rinuncia e per rinuncia; sette Elettori di Sconto uscenti per anzianità; 6. Fissazione della somma da erogarsi in prestiti all'onore durante l'anno 1893; 7. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'articolo 62 dello Statuto.

Seduta 5 marzo 1893 di seconda convocazione, valida con qualunque numero di intervenuti, a sensi dell'articolo 41 dello Statuto

Presidenza: Colotti dott. Domenico. Soci presenti N. 187 (centoventasette). Dichiarata aperta l'adunanza, viene nominato il Segretario nella persona del Direttore della Banca, il quale da lettura della Relazione del Consiglio Amministrativo sull'esercizio 1892, la quale viene accolta con manifesti segni di approvazione.

Premessa la nomina di 4 Scrutatori nelle persone dei signori Marsaghi Sebastiano, Salmin Luigi, Tarco Antonio e Toma cav. Fiorenzo, il Presidente dà lettura della Relazione del Consiglio Amministrativo sull'esercizio 1892, la quale viene accolta con manifesti segni di approvazione.

Indi viene data la parola al Comitato dei Sindaci, ed il sig. cav. Bono Rag. Tomaso Luigi, legge il seguente Rapporto:

Egredi Soci Or fa un anno Vi abbiamo accennato alla diminuzione degli affari ed alle cause che a nostro avviso li producono. Oggi ci duole di dover dire che, persistendo sempre le medesime cause gli effetti permangono. Se infatti nel 1891 si fecero Prestiti e Sconti per Lire 11,818,011,10, nel 1892 essi si limitarono a Lire 10,935,973,48 e le cambiali rimaste in portafoglio al 31 dicembre u. s. hanno un valore di Lire 264,500,38 minore a quello del 31 dicembre 1891.

Per converso i nostri valori in portafoglio sono aumentati di L. 212,382,79 raggiungendo l'imp. di L. 3,024,573,37 che è ancor lontano dal raggiungere il limite da Voi assegnato nella seduta del 6 maggio 1892 cioè l'importo della riserva ordinaria (L. 288,080,33) sommato coi due terzi dell'ammontare complessivo dei depositi ad interesse (L. 3,452,869,74).

Anche i depositi ed i buoni di cassa diminuirono, ma in proporzione molto inferiore alle cambiali; la rimanenza infatti alla chiusura dell'esercizio non è che di sole Lire 115,400,90 inferiore a quella dell'anno antecedente. La somma adunque più essenziale del Bilancio che Vi è presentato, quello che d'un tratto Vi mettono in grado di giudicare la situazione della Banca, si possono esporre così:

Depositi e buoni di Cassa in passivo L. 5,179,304,60. Portafoglio e Valori di proprietà in attivo L. 6,317,047,54. È naturale che con la diminuzione degli affari, debbono anche diminuire gli utili; e lo rendito del 1892 risultò appunto inferiore di L. 13,871,31 a quello dell'anno precedente; si ottiene però una economia di L. 434,93 sulle spese, cosicché gli utili netti da L. 112,841,82 discendono a L. 99,368,44 con una diminuzione di L. 13,478,38.

Tale diminuzione obbliga il Consiglio di Amministrazione a limitare a sole L. 8. la proposta di dividendo; ma questo a noi non pare esiguo, tenuto conto delle condizioni generali del mercato monetario, perchè corrispondendo al 6 0/0 sul valore nominale ed al 4,30 netto sul valore effettivo.

Nel mentre quindi assolviamo al nostro debito di ringraziare ed encomiare la Presidenza ed il Consiglio, per l'andamento della nostra Banca e del modo col quale sanno tener fronte alla concorrenza odierna, Vi proponiamo di approvare:

1. Le rendite in L. 410,569 e lo spese in L. 311,200,56; 2. Il riparto degli utili netti, assegnando L. 2599,70 alla riserva straordinaria, a mente dell'art. 31 dello Statuto e le restanti Lire 96,768,74 in modo che ad ogni azione saldata spettino un dividendo di L. 3,--; 3. Il Bilancio di chiusura dell'Esercizio 1892 nella complessiva somma di L. 9,588,534,96

I Sindaci firmati: Bono - Astolfi - Marzolo Dichiarata aperta la seconda convocazione, viene data la parola al Comitato dei Sindaci, ed il sig. cav. Bono Rag. Tomaso Luigi, legge il seguente Rapporto:

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, udito la Relazione del Consiglio Amministrativo ed il Rapporto dei Sindaci Approva a) la tabella delle rendite e dei profitti in L. 410 569; quella dei pesi, spese e perdite in L. 311,200,56 ed il riparto degli utili netti, residuanti in Lire 99,368,44 con

II L'Assemblea generale degli Azionisti autorizza il Consiglio di Amministrazione ad erogare le L. 2000 assegnate dal Bilancio 1892 al fondo per spese di previdenza beneficenza con: L. 500, -- a completamento del fondo L. 500, -- di garanzia (L. 8000) per l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'anno «La Popolare»;

L. 500. -- al fondo scorta dei Prestiti all'onore; L. 400. -- alla fondazione in memoria M. Trieste; L. 300. -- alla Scuola di disegno e plastica in Padova per premi ai migliori suoi allievi; L. 100. -- alle Cucine Economiche; L. 100. -- all'Associazione Padovana per i dormitori pubblici; L. 100. -- all'Istituto Rachitici ed Ospizi Marini già fusi.

RENDITE e PROFITTI Risconto Esercizio preced. L. 24,647,78 Interesse per sconto N. 11147 effetti cambiari 222,865,12 Interessi per sovvenzioni e C. C. garantiti da Valori Pubblici. 10,520,93 Rendite diverse. 17,768,10 Interessi di C. C. presso altri Istituti 3,737,77 Interessi di Valori Pubblici dello Stato 59,552,96 Interessi di Valori garantiti dallo Stato 49,402,19 Interessi di Valori provinciali e comunali 22,085,21 Totale L. 410,569,00

PESI SPESE e PERDITE Risconto a favore dell'esercizio 1893 L. 25,178,30 Interessi sopra depositi in C. C. libero, vincolato, a risparmio o buoni cassa 178,898,27 Spese d'ordinaria amministrazione 51,727,78 Tassa Ricchi. Mob. 1892 28,579,92 Tasse ed imposte diverse 3,956,29 Ammortamento spese per riduzione stabile dell'Istit. 1,200,-- Fondo per stampa rendiconto 1892 500,-- Fondo per spese di previdenza beneficenza 2,000,-- Perdite cambiari 19,820,-- Totale L. 311,200,56

Al fondo di riserva straordinario (art. 31 dello Statuto) 2,599,70 Utili netti ripartibili a termini di Statuto 96,768,74 Bilancio L. 410,569,00

Situazione generale a 31 dicembre 1892 RESTANZE ATTIVE Numerario in Biglietti Banca, oro ed argento L. 232,740,96 Conti Corr. disponibili a vista 31,522,26 Portafoglio cambiario: scendenti nel trim. da oggi 2,012,972,24 a più lunga scadenza 1,179,498,73 Obbligazioni aventi speciali garanzie 198,243,88 Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle inondaz. 115,359,66 Prestiti all'onore 5,882,-- Anticipazioni con polizza su Valori pubblici 37,485,-- C. C. garantiti da Valori pubblici 109,166,25 Valori pubblici della Banca Titoli dello Stato 1,689,286,07 Titoli garantiti dallo Stato 1,064,957,50 Titoli prov. com. 213,000,-- Titoli diversi 38,235,-- Stabili dell'Istituto 40,000,-- Beni immobili pervenuti pagamento cambiali 31,588,30 Azionisti in saldo Azioni 2,271,12 Conti diversi senza speciale classificazione 242,647,87 Abiti e Casse forti 14,511,-- Spese per l'esercizio stabile Istituto 9000,-- Effetti da incassare per conto terzi 12,806,68 Istituti sub Delegati al cambio biglietti Banca Romana fondo scorta 198,000,-- Cauzioni di Banche sub rappresentanti Istituti di Emissione 213,040,-- Depositi a custodia 760,851,80 » a cauzione 117,000,-- » in amministr. 1,068,321,50 Attività L. 9,588,534,96

RESTANZE PASSIVE Capitale sottoscritto in N. 22644 azioni da L. 50 cadauna L. 1,132,200,-- Riserva ordinaria. 283,080,33 » straordinaria 40,489,98 » per oscillazione valori 97,952,15 Depositi fruttiferi: in C. C. libero 3,615,422,17 » vincolato 68,775,40 » risparmio 422,338,56 Buoni cassa 1,042,568,47 C. C. della Cassa di Previdenza 10,368,2 Dividendi arretrati 15,313,49 Tasse ed imposte a pagarsi 1,490,70

(Continua)

P. SELVATICO GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA F. ZAMBALDI ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

NELLE TOSSI vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucilagginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero capri idralcoico C. 2. - Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezze di solito la dose prescritta dai Sanitari.

F. BONATELLI Elementi di Psicologia e Logica G. PRATI PSICHE